

Lettera da Aleppo

di R. S. - mar 3, 2015



Riceviamo dall'associazione Aiutiamo la Siria! la testimonianza del parroco di Aleppo, il francescano Ibrahim Alsabagh

Progetti concreti di aiuto e sostegno ma anche impegno a tenere alta l'attenzione sulla situazione di Aleppo. Si muove su questo duplice binario l'impegno dell'associazione Aiutiamo la Siria!, attiva accanto alla parrocchia della città siriana e al suo parroco, il francescano Ibrahim Alsabagh. Dalla onlus abbiamo ricevuto una lettera del religioso all'indomani di uno dei frequenti attacchi, che pubblichiamo integralmente:

Carissimo,

ieri, 26 febbraio 2015, alle ore 17.05 durante la Messa serale, è caduta una bombola di gas vicino alla nostra chiesa di Azizieh. Essa è entrata in un negozio dei più vicini a noi ed è esplosa lasciando due cadaveri e diversi feriti.

Al livello della chiesa e dei nostri spazi, il danno era solo materiale: alcuni vetri delle finestre alte della chiesa sono spaccati e caduti in mille pezzi sulla gente che pregava, senza nessuna ferita, e così anche per diverse finestre e vetri delle aule degli scout e del catechismo. Purtroppo, per la strada, il risultato era la morte di un uomo (Agop) e una giovane (Sima); quell'ultima frequentava la nostra sala di lettura.

Ogni volta che succede qualcosa del genere, la gente cade in disperazione e tutte le ferite del passato si aprono di nuovo. Così, oggi, mentre i funerali sono celebrati, un'onda forte di dubbio, di paura, di spavento, di amarezza e di disperazione, prende il sopravvento sulla gente della nostra zona, di maggioranza cristiana. Cominciamo, quindi, da capo a seminare il terreno devastato con i semi della fede e della speranza.

*A presto
fr. Ibrahim*

3 marzo 2015